

Risparmio e sicurezza esaltano i «ricostruiti»

Per le aziende di trasporto contenere i costi è vitale e le gomme «ricostruite» rappresentano una risorsa preziosa

Per un autoarticolato da 44 tonnellate, con 120.000 chilometri annui di percorrenza, la spesa del ricambio con pneumatici ricostruiti è di circa 2.200 euro, contro i 3.900 che si spenderebbero utilizzando pneumatici nuovi. Il risparmio è di ben 1.700 euro.

Il dato è stato diffuso nel corso di una recente intervista da Stefano Carloni, presidente di Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici). Il risparmio generato dall'adozione dei pneumatici ricostruiti è un'opportunità molto importante per le imprese italiane di autotrasporto che, nell'attuale difficile contesto economico, scontano costi notevolmente superiori a quelli di molti concorrenti e, in particolare, di quelli dei paesi dell'est Europa. Oltre a costare meno, i pneumatici ricostruiti assicurano gli stessi standard di sicurezza ed affidabilità dei pneumatici nuovi di qualità.

Il motivo del minore costo dei ricostruiti, infatti, non è dovuto all'utilizzazione di materiali di scarsa qualità o al ricorso a tecnologie di produzione non affidabili. Il minor costo deriva dal fatto che il valore di un pneumatico nuovo è costituito per circa il 70% dalla struttura portante (carcassa) che contiene materiali pregiati e mescole di gomma mentre il restante 30% è costituito dal battistrada, la componente del pneumatico sottoposta ad usura.

La ricostruzione consiste appunto nel selezionare, con processi molto rigorosi, le strutture portanti ancora perfettamente integre di pneumatici che



hanno già avuto un ciclo di vita ed il cui battistrada è usurato e nel dotare la struttura portante di un nuovo battistrada, con un processo produttivo che assicura l'assoluta affidabilità del prodotto finale.

Con la ricostruzione si preserva quindi il 70% del valore del pneumatico con la conseguenza che il costo del pneumatico ricostruito è molto minore di quello di un pneumatico nuovo in quanto corrisponde alla somma del valore del battistrada e al costo della ricostruzione. Il processo di produzione dei ricostruiti è particolarmente avanzato e l'applicazione del nuovo battistrada avviene con tecnologie, come la

vulcanizzazione, che fanno sì che struttura portante e battistrada costituiscano un tutto unico esattamente come nei pneumatici nuovi.

A garanzia della sicurezza, la produzione di pneumatici ricostruiti è disciplinata da rigorose norme internazionali che definiscono con precisione le diverse fasi del processo produttivo di ricostruzione (i regolamenti Ece Onu 108 per vettura e 109 per autocarro) e dei controlli da eseguire sui pneumatici ricostruiti. Nel rispetto di questi regolamenti i pneumatici ricostruiti vengono sottoposti alle stesse prove di durata, carico e velocità stabilite per i pneumatici nuovi.